LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 355 SABATO 21 DICEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4. — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Aereoplani militari austriaci volano sul bel cielo d'Italia

Ci scrivono da **Villanova sul Iudri,** 20 dicem.

Fino da ieri, quattro areoplani della stazione militare di Gorizia si vedono con tutta libertà librarsi e compiere evoluzioni sul cielo nostro, cioè sopra territorio Italiano; e proprio stamane furono veduti volteggiare sopra il nostro paese.

Ora mi permettete una domanda: Se quattro dei nostri areoplani militari si recassero con tanta disinvoltura a manovrare sopra il caseggioto di Cormons, pare a voi che la sospettosissima nostra vicina lascierebbe correre così facilmente? o non credete invece che.... terrebbe in pronto una intimazione di bando, come fece e fa per centinaia di cittadini italiani che devono entro i tre giorni sacramentali abbandonare tutti i dominii e paesi dell'impero?...

I prestiti per l'acquedotto del Poiana.

Il nostro ESPIGI ci scrive da Roma in data 19:

Con altro decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti per costruzione di acquedotti: al Comune di **Corno di Rosazzo** L. 129.800;

Al Comune di **Ipplis** L. 66.300.

Un' anomalia che dovrebbe essere levata

A proposito del fermo di contrabbando annunciato l'altro giorno da Palmanova come effettuato ad opera della brigata di finanza di Nogaredo; ci scrivono per rilevare una... graziosissima anomalia.

Nogaredo è nel Friuli soggetto all'Austria, circa due chilometri oltre il confine: quindi non si capisce come una brigata di finanza italiana s'intitoli da un paese «austriaco» per quanto friulano. La caserma dove quella brigata è acquartierata si trova, naturalmente, al di quà del confine, non al di là, in territorio del comune di Trivignano; il paese al di quà del confine più prossimo ad essa caserma è appunto Trivignano; da questo pertanto, e non già da Nogaredo, la brigata si dovrebbe intitolare.

Anzi, vi è un'altra circostanza degna di rilievo. Fu costruito un bell edificio non lontano dal confine, dove ci sono gli uffici della Dogana e la caserma delle guardie — metà destinata all'una e metà edificio destinata altro. Ebbene: per gli uffici vi è tanta di tabella con la dicitura: R. Degana di Trivignano; e per la caserma... R. Brigata Guardie di Finanza di *Nogaredo*...

Con poca spesa, la curiosa anomalia potrebbe, e dovrebbe, essere levata!

Commis. prov. di Ben. e Ass. pubb.

Seduta del 20 corr.

Affari approvati

Udine. Ospedale Civile. Pensione all'infermiere Gio. Batta Venuti. Società Protettrice dell'infanzia. Acquisto fondi in Lignano e impiego dei capitali Angeli: indennità di L. 360 agli assistenti medici per l'anno 1913. (Astenuto il Prefetto Luzzatto). Ospedale Civile. Transazione mercedi. Collegio della Provvidenza; Ospizio Cronici; Monte di Pietà; Commissarie Corbello, Manin, Nimis, Veronese amministrate dal Monte di Pietà; Legato Antonini; Confraternita dei calzolai.

Pavia di Udine. Congregazione di Carità. Prelevamento di L. 1500 dal libretto della Cassa di Risparmio.

Caneva. Lascito Amadiò. Vendita di beni a trattativa privata.

Pordenone. Asilo infantile. Acquisto di una fattoria. Casa di Ricovero; Ospedale Civile e Monte di Pietà. Bilancio 1913.

Cividale. Asilo infantile. Bilancio 1913. Ospedale Civile. Modifica al capitolato VIII del Regolamento interno. Congrgazione di carità. Concessione di apertura di finestre e di sporgenza per linda al sig. Pittia.

Latisana. Ospitale Civile. Rinvestimento di capitali, Forniture vittuaria per l'anno 1913. Sanatoria atti contabili compiuti delle cessate amministrazioni. Regolamento del servizio d'ambulatorio.

Palmanova. Monte di Pietà. Bilancio 1913. Ospitale Civile. Fornitura medicinali e vittuaria per l'anno 1913. Aumento stipendio alle suore addette al servisio dell'Ospedale.

Sequals; Fanna; Zuglio; Ragogna; S. Giovanni di Manzano; Pontebba; Campoformido; Frisanco; Premariacco; Talmassons; Bordano; Raveo; Casarsa: Artegna; Meretto di Tomba; Maiano; Castion di Strada. Congregazione di carità. Bilanci 1913.

S. Maria Congregazione di carità. Prelevamento del fondo di riserva.

S. Daniele. Ospedale Civile. Acquisto di due nuove armente.

Sedegliano. Congregazione di carità. Storno fondi.

S. Vito al Tagliamento. Transazione causa Dolfini-Stuffari. Ospedale Civile. Prestito di L. 12000 per l'erebità Stuffari; liquidazione passività Stuffari.

Deliberazioni varie

Udine. Ospizio Esposti. Prelevamento dalla riserva: a notizia. Comissaria Uccellis. Aumento stipendio al segretario: approva. Prelevamento dalla riserva: a notizia. Casa Ricovero. Accettazione eredità Schmid ed elargizioni: parere favorevole.

Tequals. Congregazione di Carità. Schema di Statuto: parere favorevole.

Cividale. Congregazione di Carità. Oblazione del cav. Bresadola L. 500: parere favorevole Legati Dardi Balthassar. Prelevamento dal fondo di riserva di L. 26.44: a notizia. Giardino d'Infanzia. Accettazione doni e aquisto readita: a notizia. Ospedale Civile. Fornitura vittuarie pel 1913: autorizza.

Sacile. Ospedale Civile. Rivendicazioni di stabili: a notizia. Fornitura vittuarie pel 1913 a trattativa privata; autorizza.

Pordenone. Ospedale Civile. acquisto fondi; a notizia.

Latisana. Ospedale Civile. Nomina del medico ospitaliero. Licenziamento dell'infermiere Piccin. Sussidio: a notizia.

Pradamano. Congregazione di Carità. Autorizzazione a stare in giudizio cont o la ditta Consorti e Previsani per saldo annualità di censo; autorizza.

Venzone. Istituto elemosiniere. Prelevamento della riserva; a notizia.

Sedegliano. Congregazione di Carità. Pagamento medicinali storno fondi; a notizia.

Premariacco. Congregazione di Carità, Schema di Statuto; rinvia gli atti.

MANIAGO

Adunanza di maestri

20. — Ieri, giovedì, convocati dall'Egregio Direttore didattico di queste scuole prof. Ernesto Comia, i maestri di questo comune si riunirono nel locale delle scuole per trattare argomenti di loro interesse, e della scuola insieme.

L'Egregio sig.r Direttore parlò ascoltatissimo per circa un'ora ottenendo l'approvazione degli insegnanti presenti.

Anzitutto parlò della necessità di un maggiore affiattamento, tra gl'insegnanti e nell'interesse dell'insegnamento e per il morale e materiale elevamento della classe educatrice. Quindi, accennata l'intenzione di svolgere in ulteriori adunanze le sue vedute in varie questioni di Pedagogia, trattò egregiamente e con competenza intorno al tema: *La disciplina nella scuola.*

Accenato alla necessità della disciplina per ottenere dalla scuola il profitto che la società aspetta dall'insegnamento, fece rilevare l'indiscutibile superiorità dei metodi moderni, rivolti unicamente ad educare il cuore dei giovanetti e ad istillare nelle loro menti l'idea del dovere senza bisogno di mezzi coerciti, procurando di formare negli alunni ciò cho si chiama la coscienza morale, ossia il sentimento della responsabilità.

La bella conferenza fece ottima impresione nel corpo insegnante presente e l'adunanza si sciolse fra i vicendevoli auguri per le prossime feste.

S. QUIRINO

Un servizio che non va bene è quello automobilistico. Le vetture che partano da Maniago arrivano qui sempre in ritardo, mai una volta in orario, di modochè non si può farne calcolo. Oggi poi (19) è successo qualche cosa di peggio. Quella che doveva esser qui alle 10 e mezza *non è ancora giunta* e la posta è giacente in quest'ufficio, e sono le 18 e 1|2l. Se vi fossero stati passeggieri per arrivare al treno delle 12, l'avrebbero perduto, mandando l'automobile in quel paese.

Sono cose che non si possono tollerare, e speriamo che qualcun altro faccia sentire i lagni a chi di ragione e che cessino una buona volta questi deplorevoli inconvenienti.

LAUCO

I lavori del Campanile

Ci scrivono da Vinaio.

(19). La commissione pro erigendo campanile visitò ieri la roccia acquistata per lo scavo della pietra.

I consiglieri, in numero di 14, si radunarono per la prima volta domenica nel locale della canonica per trattare sul come e quando riprendere i lavori. Il lavoro sarà tutto a mano d'opera gratuita, il poco fondo di cassa sarà per l'acquisto del legno, ferro, calce ecc. Vinajo conta un centinaio e più di muratori sceltissimi. Tutti, si spera, concorreranno ad onorare il paese con l'opera delle loro mani. Vogliamo che — le nostre famose campane — sono le migliori dell'intera grandiosa pievania di Villa, Invillino, ci parlino dall'alto d'una torre degna di esse.

Così gli alpinisti fra qualche anno, dopo aver visitata la famosa torre di «Meni dall'Ors» e d'essersi entusiarmati dinanzi ai rinomati dirupi della Vinadia, ammireranno anche il bello artistico che sanno creare i Vinajesi.

La Scuola Serale, aperta da circa mezzo mese, funziona benissimo. E' diviza in tre sezioni sotto un unico maestro: il curato locale. Conta ventisette alunni, ha l'orario e le materie d'insegnamento assegnati dal regolamento generale per la istruzione elementare.

In Lauco ci sono due scuole serali. La cattolica e la socialista. I laucani si han proprio di curiose. Vogliono che anche il sapere abbia partiti. E via! fate come noi, pensate a studiare seriamente, persuasi che, in fatto di studio, vi sono solamente due partiti: degli istruiti e degli.. asini.

PASIANO

Sempre per i ponti. — Sento con insistenza lagni e rimostranze pel lavoro che gli operai del Genio Civile di Udine stanno eseguendo lungo il Meduna, in territorio di questo Comune. Per non entrare in polemiche, si pregherebbe il Genio stesso a dire quale utilità porterà quel lavoro; da chi fu richiesto; quale sarà la spesa totale e da chi sarà collaudato.

Questo si domanda, perchè nel letto del fiume ove fu già eseguito il lavoro con la draga l'alveo aumentò in confronto di prima di circa 50 centimetri; utilità stupefacente!!!

E vi dirò di più: La draga pesca acqua e sabbia fine, mentre lascia indietro i banchi di creta ecc. i quali, formando delle briglie, danno così modo che l'alveo fatto oggi domani sia di nuovo riempito. Perchè il lavoro riuscisse utile, erano le briglie che si dovevano quanto mai togliere, ma non la leggera sabbia che alla più piccola piena viene smossa e portata nuovamente a riempire i vani fatti il giorno prima dalla draga.

Diciamo questo per dimostrarvi che certi lavori proposti dal Genio... mentre i ponti proposti da gente senza Genio... sono dal Genio... ostacolati, perchè si scrisse e si continuerà a dire che i ponti non servono a nulla; e sapete il perchè?, perchè tutte le strade conducono a Roma, così dicono quegli omenoni. Il seguito a quanto prima, quando cioè l'argine vicino alle Fornaci sarà nuovamente in frana!

LATISANA

Seduta consigliare straordinaria. — Lunedì 23, alle 16, si terrà una seduta straordinaria del Consiglio per la nomina della Commissione Scolastica e di quella di Vigilanza; deliberare sulle gestioni della pesa, del macello e del posteggio; approvare storni da una ad altra categoria del bilancio discutere e approvare il preventivo 1913.

In Seduta privata, si tratterà l'istanza del dott. Marianini per pensione.

OVARO

Distribuzione dei premi. — Giovedì 26 corrente mese, alle ore 13, nel nuovo Palazzo del nostro Comune, verranno distribuite le premiazioni dai concorrenti alla II. Mostra bovina, concorso per la buona tenuta delle stalle e concorso fra le Latterie Sociali, tenuti nel 14 aprile scorso.

PALMANOVA

La Compagnia di varietà al Politeama — Ieri sera con concorso di un pubblico scelto ebbe luogo la serara d'onore della piccola attrice Ninetta Rumor di anni 10 la quale si distinse con una insuperabile arte nell'emozionante dramma in un atto «Strazio di bimba». Anche gli artisti molto bene, tanto nel dramma quanto nella brillantissima farsa «I tr amanti di Lauretta».

Alla piccola seratante vennero offerti parecchi regali fra i quali dai signori Ufficiali del 12.o Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, una torta; dall'impresa un braccialetto; da un ammiratore, un bellissimo ed artistico vaso grande di vetro con fornimenti nichelati ripieno di dolci.

Domani sabato la compagnia darà per la prima volta «L'agenzia Teatrale». Per lunedì probabile addio della compagnia si annuncia il dramma «La Morte Civile.

Per l'albero di Natale che si terrà domani 22 pervennero alla Congregazione di Carità più di L. 300.

SEDEGLIANO

Ancora del Pozzo Artesiano. — La misera fine della «Nave Magna-Franchi.

Approssimandosi la data della venuta dell'Arcivescovo, era naturale che anche Sedegliano si preparasse ad accogliere come si deve l'illustre prelato; e mentre in Chiesa fervono i preparativi, anche i nostri padroni di Palazzo non volìero venir meno nel preparare il paese per le grandi occasioni Naturalmente il casotto a suo tempo denominato «Nave magnafranchi», eretto di fronte all'entrata della Chiesa deturpava la nostra bella piazza; laonde, per ben cominciare decisero senz'altro la demolizione, che venne poi affidata alla ben nota impresa «Cario» la quale quest'oggi, rappresentata, dal proprietario che misurava le distanze, iniziò i lavori. Una vera turba di ragazzi in meno d'un ora rasero al suolo la misera «Nave» fracassando e distruggendo ogni cosa, in modo da rendere quasi inservibile tutto il materiale, e con grave pericolo, poichè fu un vero miracolo se non si registrano disgrazie, Ora sta bene che, come si sprecanoro diverse migliaia di lire (il che a suo tempo fu dimostrato sulle colonne di questo giornale) così non valeva la pena di badarci tanto per poche centinaia di lire rappresentante il materiale distrutto; ma pur tuttavia vi domandiamo o Signori se è lecito sprecare così il denaro pubblico?... E il sig. Sindaco, cui tanto a cuore gli stanno gl'interessi del Comune, perchè non affidò il lavoro a persone del mestiere, che avessero almeno in parte riparato al grande spreco?

E già che siamo sull'argomento, un'altra cosa desidereremmo di sapere e cioè che cosa pensano i nostri amministratori circa la grave questione dell'acqua. Sono già passati mesi e mesi dal grande fiasco della prova del pozzo artesiano, ed il problema pare accenni a non risolversi più. Forse si attende che qualche epidemia venga nuovamente a minare la nostra esistenza? I comuni vicini già uniti in Consorzio stanno mandando in effetto il grande progetto del Rio Gelato; Codroipo sta studiando un nuovo sistema di conduttura; e voi che cosa pensate? Per ora terminiamo desiderosi d'una risposta in merito, sia pure a mezzo del vostro «Toni» del » Crociato», riserbandoci di ritornare su altri argomenti vitale importanza. X.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Una ommissione involontaria. — Nella fretta di mandarvi la corrispondenza ed anche perchè non presente al momento dell'inizio dei lavori sono incorso in un errore al quale mi preme riparare. Nella corrispondenza mandatavi non facevo parola delle Autorità Comunali locali.

E' però è giusto si sappia che esse non solo intervennero alla nostra riunione, ma che l'assessore Cleani Domenico portò primo, con nobilissime parole, il saluto ai convenuti e intervenne assieme all'ass: Cominotto Antonio al banchetto che la riunione seguì. *Il corrispondente..*

SOCCHIEVE

Per le scuole... che non si fanno. — Gli è già da tempo che leggemmo sulla *Patria* la lieta notizia essere stato accordato il prestito di lire 30.000 al nostro Comune per il nuovo locale scolastico; ma ahimè! che il tanto promesso edificio è ancora e sempre un pio desiderio! Ed io, ingenuo e povero emigrante, che mi aspettavo di guadagnare in patria un tozzo di pane!... Magnifici signori amministratori del Comune di Socchieve, che cosa aspettate?... Non vorrete voi affrettarvi a togliere il disdoro che viene al paese, dal restare l'ultimo nella nobile gara dei Comuni friulani a voler le proprie scuole decenti, decorose, come si compete a paesi civili?... A togliere il disdoro che viene al paese, dal consentire che ancora s'impartiscano le prime nozioni del sapere in aule insufficienti e indecenti, che più propriamente dir si dovrebbero stalle?

E poichè parlo di istruzione: a che punto sono le pratiche per istituire una scuola serale di disegno, così necessaria ai nostri compaesani emigranti in grande numero? lascerete voi, signori amministratori, cadere anche questa utilissima iniziativa?

CIVIDALE

Povero uomo! — Oggi verso le ore 14 dalla guardia Municipale Tomasin Giovanni venne raccolto in pubblica via e fatto ricoverare d'urgenza in questo Ospedale certo De Lorenzo-Parait Pietro, fu Valentino d'anni 49 operaio da Comelico Superiore perchè gravemente ammalato e sprovisto di mezzi di sussistenza. Il poveretto in istato convulsivo si strappava coi denti la carne dalle mani.

Albero di Natale. — Mercoledì 25 corrente alle ore 15.30 precise avrà luogo nel Teatro Sociale Ristori gentilmente concesso la festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini di questo Istituto.

Il biglietto d'ingresso costa cent. 20 in loggione e 40 in platea. Poltroncina cent. 60, scanni 40.

Suonerà durante la festa un concertino orchestrale.

Si prevede numeroso concorso trattandosi di un'opera altamente benefica.

S. GIORGIO NOGARO

In onore del co. Corinaldi. — 20. — Non appena conosciuto il decesso del conte ing. Amedeo Corinaldi, avvenuto in Padova, tra i coloni del tenimento di Torre di Zuino, con encomiabile pensiero sorse l'iniziativa di una sottoscrizione per l'invio d'una loro rappresentanza ai funerali.

Ad eternare poi la memoria del loro ottimo e filantropico principale, stabilirono d'inscrivere il di lui nome tra i soci perpetui della Dante Alighieri. Oggi diffatti versarono a questo Comitato la relativa somma di 150 lire, civanzate dalla sottoscrizione.

GEMONA

Circo equestre. — Il Circo equestre del sig Filiberto Simili fa ottimi affari ogni sera allo spettacolo vi accorre numeroso pubblico. Torna inutile ripetere che tutti gli artisti vengono continuamente applauditi. E, a dir il vero, sono applausi ben meritati.

Pare che il Circo si fermi qui fino a Domenica p. v. Dopo si recherà a Buia.

Per domani sabato a domenica il sig. Simili ci prepara due straordinari spettacoli.

Pro Glemona. — La Pro Glemona ha stabilito di dare nelle prossime feste natalizie due grandiosi spettacoli cinematografici nella sala Sociale.

Il fattaccio di Buia. — Il Forte Ermenegildo, protagonista delle due rapine e del mancato omicidio, commessi giorni or sono nelle vicinanze di Buia, ha preso dimora nel nostro Castello.

A proposito di tali fattacci giova ricordare che i Carabinieri questa volta si sono dimostrati superiori ad ogni elogio.

Si dubitava chè anche in questo caso il delinquente avesse potuto scansare la giustizia. L'avvedutezza e l'attività straordinaria del Maresciallo sig. Antonio Pellarini hanno fatto sì che il mariuolo potè essere posto al sicuro.

Tutti dicevano essere incapace il Forte di commettere simile delitto ma il funzionario non badò all'opinione pubblica e seguendo il suo modo di vedere riuscì a colpire nel segno. E colpì molto bene.

Un vandalo l'altro giorno scagliò un sasso contro un treno nei pressi di Venzone. Fu frantumato un vetro d'un carozzone di terza classe.

Spara in luogo abitato. — A Portis tal G. B. di Bernardo tirava una sciopettata a pallini nel mezzo del paese. Forse per uccidere un passero.

Per la refezione scolastica che quest'anno col primo gennaio si distribuirà nella Scuola e Famiglia, la sig.ra Anna Pittini Gregorutti ha fatto dono al Patronato Scolastico di 50 scodelle e 50 cucchiai, e il sig. Francesco Stroili, Presidente del Patronato Scolastico ha seguito l'esempio della gentile signora mettendo a disposizione della direzione un sacco di fagiuoli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale.

Presenti il sindaco Morassutti dott. Pio, gli assessori Scodellari G., De Michieli A., Zuccheri P., e i consiglieri: Nigris, avv. Petracco, Sinigaglia, Ferrucci, Vianello G., Leschiutta, Trevisan C., Barbini P., Bottos Luigi, Francescutti, Bragadin, Sivran, ieri il nostro consiglio in seduta privata: approvò in seconda lettura la pensione e gratificazione al medico chirurgo dott. Fiorioli nob. Della Lena. Passò quindi alla seduta pubblica.

Per le conferenze agrarie nelle scuole.

Il Consigliere Barbui iuterpella il sindaco per sapere il motivo per cui fu rifiutato recentemente il permesso di tenere conferenze agrarie nelle aule scolastiche. Rileva il grande vantaggio di queste conferenze pel nostro paese ove l'agricoltura è il maggior elemento di progresso; e si maraviglia come con tale considerazione si sia potuto dare rifiuto.

Anche se in precedenza vi sono state fatte delibere di non accordare le scuole per conferenze, riunioni od altro, però si deve prescindere da quelle conferenze che tendono direttamente ad istruire il popolo, come appunto sarebbero le conferenze agrarie, mantenendo fermo, se si vuole il divieto per conferenza d'indole politica e religiosa.

Giudica puerili le giustificazioni del divieto con il timore che si rompano le suppellettili, e si accerbino guasti al muro od altro. Prima di tutto non crede i nostri agricoltori possano commettere tali vandalismi e se ciò si avverasse, non costerebbe molto la sorveglianza del bidello.

Chiede quindi al sindaco di cassare per l'avvenire la deliberazione presa, in quanto concerne la riunione per conferenze agrarie.

A sostegno della interpelanza Barbin, sorge il sig. Paolo Zuccheri assessore, il quale, dimostra la grande utilità di tali istruzioni agli agricoltori, e si maraviglia che un Comune, che annualmente sorregge la Cattedra Ambulante sia venuto a negare la concessione di aule scolastiche per tenere conferenze agrarie, mettendo nell'imbarazzo poi anche il conferenziere al quale nelle frazioni, riesce più difficile trovare il locale addatto, che tenere la conferenza. Confida quindi che in avvenire per tali conferenze si abbia a fare eccezione ed accordare il locale.

Il consigliere Francescutti cav. Luigi pure appoggia le ragioni sostenute dai colleghi.

Il Sindaco giustifica il suo operato appunto in seguito alle numerose rotture di suppelletili, di banchi ecc. dice che la delibera, fu presa dalla Giunta in seguito ai reclami avuti dal Direttore Didattico. Non crede opportuno di revocare la delibera presa.

Il Barbini, dichiarandosi poco soddisfatto delle giustificazioni del sindaco, propone un ordine del giorno da portare ad una prossima seduta del Consiglio, affinchè questo deliberi di dare un trattamento speciale alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, col concedere i locali delle scuole per conferenze agricole.

Gli oggetti all'ordine del giorno

In seconda lettura quindi si concede la sovvenzione straordinaria alla Società Filarmonica.

In seguito a rinuncia del direttore dell'ospitale sig. Guido Garlatti, viene eletto l'egregio concittadino sig. Costantino Fogolin pensionato governativo, che da qualche tempo è ritornato a godere il meritato riposo di una vita attiva passata quale relatore al comando di artiglieria a Bologna, ove fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia e dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Si passò poi nomina del sig. Giuseppe Morasutti, in sostituzione del dimissionario sig. Fabricio dott. Antonio, a consigliere dell'Asilo Fabricio.

Infine si approvò una maggiore spesa di L. 6000 pel progetto di riatto dell'Ospitale civile in relazione alla richiesta dal Ministero oltre alle già votate, L. 30.000.

Ci congratuliamo col sig. cav. Fogolin per la sua nomina a direttore dell'Ospedale e confidiamo nelle sue ben note qualità di mente e di cuore pel maggior bene di questo pio Istituto.

Ci congratuliamo vivamente col sig. Domenico Vianello, distinto Perito-Agronomo-Agrimensore di qui per la laurea di Dottore in scienze agrarie testè conseguita alla R. Università di Pisa. Egli è un distinto giovane, il quale continuò perseverante nello studio, pur attendendo, come da vari anni attente con una numerosa clientela, al proprio studio di perito tra noi. Le sue ottime qualità d'animo e attività, gli meritano il miglior avvenire. Glielo auguriamo.

Conferenza. — Domenica, 22, il Prof. Marchettano della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà in sobborgo Madonna di Rosa, e precisamente nella località dei Salesiani, alle ore 10 del mattino, una conferenza sui toppi campagnuoli.

TOLMEZZO

Fiori d'arancio. — 21. — Ieri sera in municipio e stamane in chiesa, il nostro egregio direttore dei telefoni sig. Luigi Tonini, impalmava la gentile signorina Margherita Nazzi.

Numero grande di bei regali pervennero agli sposi, che stamane stessa partivano per un lungo viaggio di nozze.

Agli auguri vivissimi degli amici uniamo i nostri cordiali, congratulandoci con le famiglie che vedono oggi compiuto un bel voto.

PREMARIACCO

Incendio — Oggi a mezzogiorno, si sviluppava l'incendio nel fienile di certa Giuseppina Deganutti ved Nadalutti. In breve il fuoco che poteva riuscire assai dannoso fu isolato.

Il danno assicurato è di L. 1000 risentito per la maggior parte dal proprietario del fabbricato sig. Giorgio Pontoni.

TRICESIMO

Per l'asilo — Nell'ultima riunione del Consiglio direttivo per l'asilo infantile furono nominate: presidentessa sig. nob. Magda De Pilosio Sbuelz, vice-presidentessa nob. Anna Orgnani Pontoni, cassiera sig. Lena Ellero Sbuelz, segretaria sig. Corinna Pauluzzi Morgante e sig.na Fausta Ottorogo.

Fu stabilito un primo spettacolo per il 6 gennaio alla «Stella d'oro».

PORDENONE

Consiglio Comunale

20. — La seduta era convocata per le 20, ma a quell'ora non si trovava in sala che un consigliere, per cui fu rimandata alle 20.30.

Sono presenti 23 consiglieri. Dopo approvato a pieni voti il verbale della precedente seduta, il consigliere Asquini commemora Guglielmo Oberdan e le sue parole sono accolte da applausi.

Il sindaco ha parole di cordoglio per la recente morte del dott. Spangaro. Si passa quindi all'ordine del giorno.

Ad unanimità è approvato il primo articolo, riflettente le delibere prese dalla Giunta relative a prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1912. Viene subito approvato anche il sussidio per l'orfano Girardi Guerrino di Torre, e l'appalto a trattativa

privata dell'abbattimento dei platani lungo le strade pubbliche al prezzo di L. 4900, che è stato accordato alla ditta Borazza, Pignani e Garbin di qui.

L'assessore Toffolon dà lettura del bilancio preventivo 1913 dell'Asilo Infantile e di quello della Congregazione di Carità che sono approvati senza discussione. L'assessore Civran dà relazione del regolamento per le pubbliche affissioni che pure ad unanimità viene approvato. Tale regolamento andrà in vigore col 1 gennaio 1913.

Senza lettura viene approvata la modifica al regolamento organico degli impieti Municipali.

L'assessore Veroi dà lettura del contratto d'affittanza dell'appartamento sovrastante all'Ufficio daziario; ed è approvato ad unanimità.

Tutti approvano il concorso con L. 250 nella spesa per l'ufficio mandamentale del lavoro. A rappresentare in esso comune sono eletti Vicenzin e Mauro.

Cossetti sollecita di versare una quota pro Cattedra Ambulante. Il sindaco risponde che la nostra città essendo eminentemente industriale, non potrà versare più di L. 350.

Ellero fa rilevare che le imprese edilizie delle Caserme preferiscono operai del di fuori a quelli del paese.

Il Sindaco dà lettura della proposta di Municipalizzare l'esazione delle tasse di posteggio e tutti i consiglieri l'approvarono.

Il sindaco da quindi relazione della proposta di applicare il dazio sui foraggi con relativi regolamento e tariffa, e vengono approvati ad unanimità.

L'assessore Toffolon da lettura della proposto di modificazioni al dazio sulle carni.

Ellero fa osservare che l'inasprimento del dazio sulle carni si ripercuoterebbe sui consumatori, quindi si dichiara contrario.

Toffolon risponde che l'aumento di dazio equivarrebbe, ripartito, a un centesimo e tre quarti per chilogramma.

Klefisch raccomanda di rimandare la trattazione di questo dazio dopo d'aver esaminato il bilancio. E la proposta Klefisch è accettata.

La crisi dell'Ospedale

Il Sindaco informa delle dimissioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile. Si leggono le lettere di dimissioni dei singoli Consiglieri; quindi, su richiesta Galeazzi, vengono accordati 5 minuti di riposo perchè i Consiglieri possano affiatarsi sull'argomento scabroso.

Le dimissioni sono accettate.

Si passa quindi alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione; ma la votazione non è valida non avendo nessuno dei candidati raggiunto il numero legale, poichè parecchi dei consiglieri hanno deposto nell'urna schede bianche.

Per il fabbricato scolastico.

Il Sindaco da relazione della proposta di acquisto del terreno pel fabbricato scolastico urbano, proponendo due zone: la prima, colla facciata sulla piazza XX Settembre del costo di L. 51 mila, e la seconda una trentina di metri più addentro, di proprietà dott. Cossetti, del costo di L. 36 mila La giunta insiste per la seconda zona.

Su proposta Barzan, però, si rimanda ad altra seduta la trattazione per trattare con il proprietario l'acquisto del terreno secondo il primo progetto.

Qui dobbiamo far osservare alla minoranza che il secondo progetto della giunta, per l'ubicazione, non corrisponde all'esigenze dell'estetica perchè verrebbe appartato dal centro e avrebbe l'inconveniente della possibità che altri edifici possano sorgere fra il palazzo scolatico ed il piazzale.

Dimissioni.

A fine seduta si apprende che il consigliere on. Galeazzi ha dichiarato di presentare le sue dimissioni da consigliere, pare in seguito ad un vivace dissenso colla giunta.

In seduta segreta è approvato il sussidio a Veneruzzi alfredo, perchè possa freguentare il R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

La festa dell'albero di Natale. — Domenica alle 3 pom. nel Teatro Sociale si svolgerà la tradizionale festicciola dell'Albero di Natale, promossa ed a pro dell'Asilo Infantile di cui è direttrice la signorina Adina Galvano, con il seguente programma:

Marcia Reale (Coro)
Poesia
«La Poltrona» (gioco figurato per bambine).
Preghiera di Natale (Coro) sul motivo del Va Pensiero.
Il Coscritto (piccolo gioco).
Dialogo (quello che sappiamo).
La Primavera d'Italia (canto figurato con bachetta).
Il canto dell'albero (canto assolo).
Ringraziamento (discorsetto).
Coro finale (parole di Giulia Cavallari e musica di G. Arrigo).

La cara festicciuola promette di riuscire, come ogni anno, veramente imponente, tanto più che avremo anche lo spettacolo nuovo della nevicata sull'albero.

Esortiamo a voler intervenire numerosi, poichè il programma è attraentissimo e sarà eseguito da... artisti padroni della loro parte.

CERCIVENTO

Una fortuna per Cercivento

20. Mentre l'autorità giudiziaria stava per spiccare i mandati di comparizione per 22 cerciventesi chiamati a rispondere di oltraggio, violenza ed istigazione a delinquere, in seguito alla sollevazione per la martellata del bosco ecco molto opportunamente giungere il decreto d'amnistia. E' una vera fortuna perchè la maggior parte degli indicati sarebbe andati incontro a lunghi dispendiosi processi e a probabile condanna.

Speriamo che questa clemenza giunta in buon punto finisca di ridurli a più miti consigli. E anche l'interdetto arcivescovile dovrebbe persuadere quegli spiriti indiavolati che l'autorità bisogna rispettarla e che se si hanno ragioni proprio da far valere, si facciano valere nelle vie legali e non con la violenza.

AMARO

Funzione di suffragio per i morti nella guerra.

19. — Imponente l'aspetto della Chiesa parata a lutto, col grande bel catafalco sormontato dalla bandiera nazionale e ornato di fiori e di trofei d'armi. Un invito del sindaco aveva chiamato alla solenne funzione tutte le autorità, tutto il popolo; e nessuno mancò all'appello; e la vista del tempio gremito, la vista di tutta quella moltitudine raccolta e pensosa, commoveva...

Si era formato il corteo dinanzi ai locali del Municipio. Precedeva il valoroso caporal-maggiore Mainasdis, reduce da Misrata, portando la bandiera del Comune. Marciava al suo fianco il veterano delle guerre per l'indipendenza nazionale Cipriano Bassi. Seguivano oltre 250 scolaretti accompagnati dai propri insegnanti; sindaco, assessori, consiglieri e segretario comunali; tutte le autorità e rappresentanze varie del Comune (patronato scolastico, medico, ufficiale di posta, congregazione di carità, giudice conciliatore ecc.).

Celebrante, il parroco. Cantò, egregiamente, la Schola Cantorum. Terminata la Messa, seguirono le funzioni esequie intorno al catafalco; e fu, assieme al *Sanctus* della Messa, uno dei momenti più culminanti per la commozione che invase molti cuori. Questa Messa funebre fu testimonianza solenne del sentimento che nel cuore delle nostre popolazioni unisce la Patria e Dio.

Compiuta la cerimonia, il corteo si costituì con l'ordine medesimo di prima e fece ritorno al Municipio, dove il Sindaco ringraziò tutte le autorità intervenute.

FAGAGNA

L'acquedotto del Rio Gelato e il consiglio comunale

26. Il nostro consiglio comunale, nella seduta di ieri, presenti diecisette consiglieri, ha votato all'unanimità, con vero slancio e tra la più viva compiacenza di tutti i presenti, l'ordine del giorno già conosciuto di aderire al Consorzio per acquedotto del Rio Gelato. Dal senno e dal patriottismo del nostro consiglio non si poteva aspettarsi diversamente.

Confidiamo che tutti gli altri consigli che hanno ancora da votare facciano come il nostro.

Sono accettate, in massima, le proposte conciliative dell'Italia.

Perdura l'incertezza per le trattative di pace.

La soluzione trovata

Telegrammi da Londra, da Parigi, da Berlino, che si completano a vicenda, dicono che nella seconda conferenza degli ambasciatori a Londra — tenuta ieri — fu approvata in via di massima che l'Albania divenga autonoma e che alla Serbia sia accordato il porto di S. Giovanni di Medua, a patto che essa non lo fortifichi e se ne valga unicamente come porto commerciale. I particolari saranno fissati in seguito. Il porto non avrebbe comunicazioni ferroviarie dirette con la Serbia. Tale soluzione, sarebbe stata suggerita dall'Italia.

Queste notizie fanno accentuare l'ottimismo che già trapelava dal complesso delle notizie di ieri.

A colazione dal Lord Mayor

Brindisi e ottimismo.

Londra, 20. Il Lord Mayor ha dato alla «Mansion-House» una colazione in onore dei delegati di pace, alle quale presero parte anche il primo ministro Asquith e il segretario di Stato Sir Edward Grey. Il Lord Mayor espresse nel suo discorso di saluto la speranza che la missione abbia un risultato felice e possa condurre a una pace onorevole e duratura.

Si levò quindi Rescid pascià il quale brindò alla lunga, tradizionale amicizia della Turchia e dell'Inghilterra. Le sue parole furono vivamente applaudite.

Il primo ministro Asquith brindò poi al Lord Mayor dicendo che non si vergognava di dire che è ottimista e che la pace di Londra sarà considerata in tutti i tempi come la foglia più gloriosa della corona d'alloro di Londra.

I delegati ringraziarono alla fine per la cordialissima accoglienza.

—

Malgrado che in questi brindisi l'ottimismo si estenda anche alle trattative di pace fra la quadruplice e la Turchia; perdurano gli indizi che sia difficile raggiungere l'accordo.

Si dice che i delegati turchi facciano e debbono fare — ogni sforzo per tirare le cose in lungo; si dice che la Turchia si ostini nel non voler cedere Adrianopoli, e che d'altro canto la Bulgaria sia irremovibile nel volerne la cessione; si dice che nelle capitali dei quattro Stati alleati prevalga il convincimento che alla pace non si verrà... e si preparino alla guerra.

Spunta forse l'appettito...?

Nei giornali austriaci spunta qualche accenno di... buon appetito. A Vienna si vorrebbe che il Montenegro cedesse all'Austria il Lovcen: una regione di grande importanza militare, perchè domina tutta la rada interna di Cattaro e Feodo.

Soldati italiani in Austria?

Una smentita del «Popolo romano»

Roma, 20. Il «Popolo romano» smentisce la notizia pubblicata dall'«Avanti» secondo la quale il Re avrebbe passato in rivista l'81.o reggimento di fanteria sul piede di guerra, pronto a partire per Udine e per la Dalmazia.

Episodi della vita militare.

Un soldato serbo ucciso da un commilitone.

Vienna, 20. — La «Ungarische Correspondenz» ha da Semlino: Mentre il comandante del corpo d'esercito tenente maresciallo Tresztianszky ispezionava le truppe, un soldato serbo tentò di persuadere militi del 6.o reggimento fanteria a fuggire in Serbia promettendo loro che colà sarebbero assunti tosto nell'esercito come sottufficiali con una buona retribuzione. Uno dei soldati però irritato da questo tentativo di corruzione estrasse la baionetta ed uccise il soldato serbo. Il generale lo fece tosto promuovere a caporale e gli fece dare un premio in denaro.

Elogi a un soldato preso a fucilate.

Vienna, 20. Il «Deutsches Volksblatt» ha in data di Temesvar: L'ordine del giorno pubblicato ieri dal Comando militare di Temesvar contiene fra altro questo passo: Infine esprimo ogni lode al cacciatore Andrea Palaggi del 23.o battaglione cacciatori da campo, perchè trovandosi egli di guardia fu preso a fucilate da oltre il Danubio e risolutamente rispose al fuoco.

Firmato, tenente-maresciallo Ottone Meixner, generale comandante del Temesvar.

Lo spionaggio ai nostri danni.

Interessante processo

(*Nostra corrispondenza*)

TRIESTE 20. — *Ricorderete che durante la guerra italo-turca a Brindisi i carabinieri arrestarono per sospetto di spionaggio un cittadino austriaco da Ragusa (Dalmazia) indiziato di essersi voluto procurare particolari delle disposizioni per istituire Brindisi stazione navale ed eventualmente mutare la città in piazzaforte.*

Egli chiamasi Edoardo Vernust. Non essendosi però potuto assodare nulla di positivo a suo carico, egli due mesi dopo fu prosciolto da ogni imputazione e messo in libertà. Si diresse allora a Trieste; ma appena quì giunto sembra per ordine dell'autorità militare fu arrestato. L'arresto fu tenuto segretissimo e non se ne sarebbe potuto saper nulla se ieri nella locale Pretura non fosse stato tenuto un dibattimento al quale il Venust comparve in veste di accusato. Era chiamato a rispondere di contravvenzione per falsificazione dei documenti trovati in suo possesso, cioè della fede di nascita, dei libretti del lavoro e della cassa di risparmio.

Le dichiarazioni di Verunat furono interessantissime. Egli ammise le falsificazioni ma disse averle dovute fare in esecuzione di preciso mandato affidatogli dal Comando militare del 16.o corpo d'Armata residente a Ragusa.

Racconto quindi: Dopo essere stato addetto come disegnatore nella Imperial regia Marina di guerra dal 1906 fui nel 1911 mandato come disegnatore presso il comando militare di Ragusa. Là seppe che si arruolavano spioni militari, che dovevano operare all'Estero. Mi offersi; fui assoldato con incarico di recarmi a Taranto e a Brindisi a sorvegliare e segnalare i movimenti del naviglio e di truppe che allora facevansi nell'Italia meridionale in relazione alla guerra italo-turca.

Gli ufficiali mi raccomandarono di agire con ogni precauzione, anzi mi suggerirono di farmi assumere come cameriere in qualche trattoria o caffè per distogliere ogni sospetto. Così feci. Prima mi recai a Taranto, ove ebbi occasione di lavorare bene. poi a Lecce ove ebbi poco da fare, infine a Brindisi ove riuscì ad entrare presso un ufficio di Navigazione.

Li cercai di procurarmi i piani delle fortificazioni che si stanno eseguendo, ma mi accorsi tosto che venivo sospettato e temendo che in caso d'arresto potessero scoprire la mia qualità dai documenti che avevo meco, servendomi della mia abilità di calligrafo disegnatore li falsificai.

Fui infatti poco dopo arrestato, ma l'autorità italiana fuorviata dalla falsificazione dei documenti dopo avermi tenuto due mesi e mezzo in arresto mi rimise in libertà, senza poter precisare ch'io fossi e che cosa facessi.

Venuto subito dopo a Trieste ebbi la sorpresa di vedermi arrestato.

Più sorpreso ancora rimasi quando seppi che ero accusato di alto tradimento per aver fornito all'autorità militare italiana segreti militari austriaci.

L'istruttoria, durata tre lunghi mesi, nulla di concreto potè però assodare circa l'assurda accusa mossami e allora la procura di stato cambiò il titolo del procedimento chiamandomi a rispondere del crimine di falsificazione di documenti. Dovettero desistere però anche da codesto nuovo capo avendo io dimostrato aver avuto quei documenti senza la prava intenzione di adoperarli contro l'autorità austriaca e ora non so perchè mi chiamino a rispondere di contravvenzione in sola linea contravvenzionale.

Il difensore Mandic chiese l'assoluzione del Verunst sostenendo che la falsificazione dei documenti non era stata fatta per indurre in errore l'autorità austriaca. In ogni modo poi il Verunat contenendosi in quella guisa non aveva fatto che attenersi alle istruzioni ricevute quando fu assunto come spione, poichè allora gli fu raccomandato di fare tutto il possibile nel caso venisse scoperto, per nascondere la sua identità. Non poteva quindi il suo reato, se così volesse ritenersi costituire materia punibile. Il giudice Cormel accogliendo la tesi della difesa mandò assolto l'imputato.

Vernust à 28 anni ed è oriundo boemo.

CRONACA CITTADINA

I commoventi funebri di un ottimo giovane.

Ieri seguirono i funebri del compianto Giovanni Gasperini, istitutore-studente nel Collegio Arcivescovile.

Una malattia tanto dolorosa quanto breve (appena di un giorno) spense la giovine esistenza tra il compianto dei superiori e dei compagni.

Invano gli esimii dott. Penato, Murero e Ferrario misero in opera tutta la loro arte: il male rincrudì sempre più fino ad abbattere completamente le forze del povero giovine.

Il padre avvertito telefonicamente nel pomeriggio del giorno 19 giunse da Pordenone a Udine coll'animo straziato, ma non potè che abbracciare l'esanime spoglie dell'unico figlio.

I funerali seguirono alle 16 e un largo stuolo di professori e studenti vollero dare all'infelice l'ultimo tributo del loro affetto e del loro compianto.

Il corteo era così composto: La croce — una corona di fiori freschi con la scritta: «Collegio Arcivescovile-Superiori e Alunni» il Collegio Arcivescovile al completo con tutti i superiori — una squadra del Collegio Toppo-Wassermann e una del Collegio Gabelli. Dopo i sacerdoti veniva la carrozza bianca di II.a classe; i cordoni erano sostenuti dai compagni dell'estinto. Nel seguito notammo: Due bandiere con rappresentanze: quella del R. Istituto Tecnico e quella del Ricreatorio festivo udinese: e tra i moltissimi: il comm. Misani, i prof. Bevilacqua, D'Aste, Paoletti, Ortensi, Rovigli, e Measso, il maresciallo Pirola, Sac. Catapan nob. Ferdinando Tinti, dott. Alessandro Ferruglio. dott. Luigi Venturini, sig. Giuseppe Toffoletti, rappresentanza Istitutori del Collegio Toppo.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di S. Quirino il lungo stuolo si mosse alla volta del Cimitero.

Alla porta Villalta il sig. Della Savia diede l'estremo saluto al compianto amico a nome dei compagni e dei superiori, pronunciando le seguenti parole:

Quando un fragile fiore brutalmente strappato alla pianta della vita, mentre l'aura e il sole gli sorridevano giocondamente, sparisce dagli occhi sfrondato e pesto, è una cosa che fa pietà. Quando una cara e balda giovinezza sotto il colpo d'improvvisa bufera tronca per sempre gli studi prediletti per amore alla famiglia adorata, e lascia per sempre nel pianto colla unica sorella i genitori che lo adoravano, è una cosa più dolorosa ancora che strazia l'animo e nei cuori desta il più vivo senso di commiserazione e di sincero compianto.

Nella tua dolorosa dipartita, o povero Gasperini, deve giungerti grato l'affettuoso saluto dei tuoi superiori e dei tuoi compagni.

Noi ti vedemmo tutti i dì assiderti in mezzo a noi col sorriso buono sulle labbra e colla pace nel cuore bella e serena sul tuo volto per la soddisfazione d'aver adempiuto il tuo dovere: — noi ti vedemmo lottare contro le difficoltà che incontra lo studioso nel corso del suo tirocinio e la nostra parola non fu mai necessaria per spronarti o per recarti consiglio: — noi, col massimo cordoglio dovemmo infine assistere alla venuta del padre tuo che straziato non potè che baciare l'esanime spoglia.

La tua vita fu breve, ma interamente santamente vissuta, poichè tu lasci dietro a te la memoria di doti peregrine ed il profumo di simpatiche virtù. Dotato di fine intelligenza percorresti lodato sopra i tuoi compagni i corsi della Scuola tecnica di Pordenone e qui, non ostante la fisica debolezza che talora domava le tue spirituali energie, desti prova d'ingegno elettissimo.

Tu eri credente e la fede in quel Cristo che ha rinnovato il mondo antico e che entra in tutte le manifestazioni della vita del mondo moderno, era uno dei tuoi più cari ideali, sicchè tu, a seconda di questi nobili principi, orientavi tutte le tue azioni.

La tua parola fu sempre bella, il tuo gesto sempre gentile; a te era abituale il bene.

Discendi, o caro, in seno alla madre terra. Nelle squadre del Collegio Arciv. rimarrà viva la memoria delle tue virtù e specialmente della tua indulgenza verso i compagni, Nei superiori rimarrà lungo desiderio di te; ma la tua dipartita apre una ferita che non si chiuderà giammai nel cuore di un padre e di una madre che te riguardavano l'unico conforto, che te speravano l'unico sostegno nella tarda età.

E qui termino, poichè non si potrebbe continuare che colle lagrime. — La mamma tua ha preparata la tua stanza in casa tua, e domani nel pomeriggio ti attende.

Vola spirito consolatore sopra il tetto di casa tua e porta dal cielo una stilla di conforto a colei che ti piangerà per tutta la vita.

Vale, vale, anima desideratissima.

L'affettuoso saluto commosse tutti specialmente là ove accenno alla madre che ha preparato la stanza e attende l'adorato per le vacanze di Natale.

La salma sarà tumulata oggi.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Il saluto del Prefetto alla Commiss. Prov. di beneficenza.

Ieri per la prima volta il prefetto comm. Luzzatto presiedè la Commissione provinciale di beneficenza e assistenza pubblica.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti il comm. Luzzatto disse belle parole di saluto ai presenti, promettendo tutto il prezioso suo concorso in pro alla beneficenza e assistenza pubblica nel Friuli.

A termine della seduta il consigliere dott. Alberti disse affettuose parole di saluto al cav. Bascuglia che decade dalla carica di commissario.

La Giunta e il servizio ferroviario.

Ieri, la Giunta municipale deliberò: di chiedere alla Direzione delle Ferrovie di Stato che sia proseguito il doppio binario da Casarsa a Udine — e che intanto sia provveduto alla sua costruzione sul tratto Udine-Pasian Schiavonesco;

di fare premura (essendo quasi ultimati i fabbricati per i servizi accessori) alla stessa Direzione perchè siano al più presto iniziati i necessari lavori di ampliamento e le opportune modificazioni nel fabbricato viaggiatori, di conformità al progetto concretato col concorso del presidente della Deputazione provinciale e della Camera di commercio sino dal 1910.

Offerte col mezzo della Patria. — Riceviamo lire 20, accompagnate dalla seguente lettera:

I due Ufficiali degl'I. R. Cacciatori del limitrofo Impero che il 15 corr. si recarono erroneamente a Villanova, dello Iudrio, in ringraziamento della cara ospitalità avuta, spedirono al Comandante la brigata della R. Guardia di Finanza di Villanova la somma di L. 20.

Il marsciallo Ronchetti, con tutti i suoi militari, mentre ringraziano i due cortesi ospiti, rimettono a codesta On. Direzione la detta somma di L. 20.00, perchè si compiaccia di erogarla a quello scopo di beneficenza che riterrà più opportuna.

Con osservanza,

Il Capitano
Comandante la Compagnia
A. Zucchi.

Abbiamo rimesso le 20 lire alla Società Veterani e Reduci.

Scuola di Esperanto. — Ieri sera all'Istituto Tecnico ebbe luogo una riunione presieduta dal comm. prof. Misani, nella quale fu stabilito di fondare una scuola di Esperanto.

Le lezioni incomincieranno ai primi di gennaio e si terranno due volte alla settimana. Il corso comprende dodici lezioni.

A coprire il posto di insegnante sarà chiamata la sig. prof. Angelina Stachul di Gorizia.

Si prepara già lo spettacolo ginnico per la festa dello Statuto.

Sotto la presidenza del capitano Beltrandi, si è riunito iersera il Comitato cittadino per l'incremento dell'educazione fisica; e alla seduta parteciparono anche i capi degli istituti scolastici cittadini e i maestri di ginnastica e di musica. Fu deliberata — di conformità al voto della Soc. ginnast. — la ripetizione nel giorno del prossimo Statuto dello spettacolo ginnastico all'aperto, sul campo dei giuochi. Nel programma, sarà compreso il canto da parte di tutti gli alunni (scuole primarie e secondarie, maschili e femminili) dell'Inno di Mameli accompagnato dalla banda cittadina; e da parte dei soli allievi delle scuole elementari, di alcuni cori d'occasione. Per lo svolgimento della parte musicale, fu dato incarico agli egregi maestri Mascagni e Ricci, pur presenti alla seduta.

Cosicchè avremo un interessante spettacolo ginnico-musicale, dell'ottima riuscita del quale ci fanno garanzia ed il noto efficace interessamento degli organizzatori di questa simpatica festa, e l'appoggio incondizionato dei Capi degl'Istituti d'istruzione cittadini, e quell'aiuto finanziario che vorranno certamente dare il Comune, la Provincia, (poichè alla miglior riuscita della festa potranno concorrere anche squadre delle scuole o delle Società ginnastiche della Provincia) e gl'Istituti di credito che sempre risposero all'appello di contributi per la beneficenza o per l'istruzione.

Il Collegio Gabelli è uscito ieri per la prima volta nella rinnovata divisa da bersagliere. Passavano i giovani, da tutti ammirati, fieri delle loro piume, in bell'ordine e recavano una nota veramente graziosa.

Si vede proprio che la nuova direzione segue con slancio il suo indirizzo guidata da buon gusto e da nobili intendimenti.

Decesso. — Ieri a Bergamo, dopo brevissima malattia, cessava di vivere a soli 22 anni Edoardo Del Vecchio, figlio all'egregio cav. Del Vecchio, Direttore della locale Banca d'Italia All'ottimo Direttore ed alla distinta sua Famiglia, colpita da tanta sciagura, il personale della Banca d'Italia e gli amici hanno inviato sentite condoglianze, alle quali ci associamo noi pure commossi e addolorati per così tremenda sciagura. Il giovane Del Vecchio è morto di tifo, in tre soli giorni.

Natale! — Si avvicina, è perciò bene ricordarsi che per avere dei squisiti Zamponi, Bondiole, Cotechini di Modena pura carne suina, tortellini di Bologna e Zuppa reale sempre freschi, salumi cotti speciali per antipasti, galantine, Patè, Gelatine, lingue e prosciutti di Praga, prelibati formaggi nazionali ed esteri, salsiccie di Vienna e del Cragno Kaiserfleisch, grande assortimento in frutta fresche e secche d'ogni provenienza, biscotti inglesi, olandesi e francesi, vini, liquori e champagne d'ogni marca rivolgersi unicamente all'emporio LIGUGNANA Via Manin - Tel. 2.97

Elenco dei giurati che presteranno servizio nelle prossime Assise

Ieri, sotto la presidenza del dott. Turchetti assistito dai giudici dott. Cano-Serra e dott. Rieppi e del cancelliere Febeo, si sorteggiarono i giurati che presteranno servizio nella prossima Sessione della Corte d'Assise 14 gennaio). Eccone i nomi:

Ordinari.

Dorli Giuseppe di Giuseppe di Cividale, Feruglio, dott. Giuseppe fu Luigi di Feletto Umberto, Calamari Lorenzo fu Domenico di Udine, Ronzoni Italico fu Antonio di Udine, Tosolini, ing. Oddone fu Antonio di Udine, Valirneri cav. rag. Lamberto fu Diego di Udine, Zanier Davide fu Martino di Clauzetto, Zambonini Alessandro fu Giovanni di Pontebba, Novacco prof. Giovanni fu Francesco di Udine, Musoni prof. Francesco di Antonio di Udine, Clonfero dott. Erminio fu Francesco di Udine, Bizzi Nicolò di Giacomo di Udine, Ortis Fedele di Giovanni di Tolmezzo, Martinatto Antonio di Vittorio di Udine, Moro ing. Vittorio fu Biagio di Cividale, Pignat [illegible] fu Mattia di Udine, Omet Ugo fu Giuseppe di Udine, Del Mistro Angelo fu Pietro Antonio di Maniago, Marcolin rag. Giovanni fu Giovanni di Udine, Blasoni Pietro fu Francesco di Udine, Larsarone Eugenio fu Giovanni di Moimacco, Girardini dott. Aurelio di Udine, Venier Romano cav. Luigi fu Francesco di Villaorba, Madrassi Silvio fu Pietro di Udine, Zanon Giuseppe di Domenico di Teor, Maddalena Giacinto fu G. Batta di Maniago, Dorigo Antonio fu Alessandro di Varmo, Borgamanero dott. comm. Luigi fu Francesco di Udine, Passalenti Angelo fu Giuseppe, (defunto) Mantovani Attilio fu Giuseppe di Sacile, Del Fabbro Luigi di Michele di Udine.

Picotti Eugenio fu Giuseppe di Ampezzo, Madella Felice fu Tomaso di Udine, Sostero Angelo di Orazio di Vito d'Asio, De Salvo dott. Giuseppe fu Domenico domiciliato a Padova, Vio Anacleto fu Mario di Udine, Ragogna co. Alfonso fu Giuseppe di Pordenone, Grillo Giacomo fu Alessandro di Fiume, Colloredo co. Cesare fu Antonio di Udine, Picecco ing. G. B. fu Emilio di Udine, Del Basso Francesco fu Giovanni di Cividale, Maroè dott. Gio. Batta fu Leonardo di Udine.

Supplenti.

Piccinini Arturo fu Francesco, Forni prof. Luigi fu Girolamo, Chialchia cav. Andrea fu Biasio Ben Carlo fu Paolo Del Mistici dott. Gino fu Giovanni, De Cillia Geometra Carlo di Antonio, Orter Francesco fu Francesco, Schiavi dott. Gino di Luigi Carlo, Roselli Luigi fu G. Batta, Polverosi ing. Gino di Luigi, tutti di Udine.

La passeggiata di quattro colossi.

La ben conosciuta Ditta Del Negro Giuseppe proprietario della premiata macelleria di via Pellicerie, palazzo del Monte, quest'anno ha voluto farsi proprio onore. Seguendo le vecchie tradizioni, e per persuadere il pubblico della verità di quanto raccontano i giornali cittadini, ha fatto girare per la Città due splendidi paia di buoi che saranno oggi abbattuti al Macello. Infatti la passeggiata dei 4 colossi ha avuto luogo stamane per le principali vie, destando l'ammirazione generale. I due primi per le loro forme e qualità sono davvero eccezionali e pesano la bellezza di 20 quintali. Furono acquistati dal sig. Del Negro nella recente mostra del bue grasso che ebbe un'esito lusinghiero a S. Vito al Tagliamento; e riportarono 3 onorificenze in medaglie d'oro, d'argento e danaro. Detti buoi di soli 4 anni d'età erano di proprietà del sig. Paolo Querin affittuale del co. Gropplero di Udine. Ma il maggior stupore e curiosità del pubblico era attirata dai due magnifici gemelli di cui già s'occupò la nostra cronaca. Questi buoi fenomenali non possono temere rivali. Del peso reale di 22 quintali, della tanto apprezzata razza Friburgo-Simenthal, per qualità e forme, difficilmente potranno venir da altri superati. Nati e rilevati a Villanova del Judri di proprietà dell'azienda del sig. co. Luigi de Puppi sotto l'abile direzione dell'agente procuratore cav. Desiderio Mulinaris, hanno dato risultato davvero stupefacente. Non per nulla il pubblico aveva parole di ammirazione, I 4 superbi animali vennero fotografati; al momento che il giornale va in macchina apprendiamo che i colossi sono diretti al Macello ove alle ore 1 verranno sacrificati.

Gare ai birilli. Tutte le domeniche a datare dal 22 corrente nella Trattoria «Alla Bella Europa» (Via Marinoni) si terrà una gara di birilli a serie fisse. Premio unico di lire dieci a chi otterrà maggior punti con cinque serie. Prezzo delle stesse lire una. Gli ambienti saranno riscaldati.

Arresto — Perchè sospetto autore di furto fu ieri arrestato certo Giuseppe Del Medico fu Giovanni d'anni 45 da Lusevera e per furto Antonio Boraite di anni 30 da Codroipo.

Mercato d'oggi.

Frutta.				
Pera	al quint. da	—.—	a	—.—
Pomi		20.—	»	45.—
Castagne		14.—	»	17.—
Pollerie.				
Oche morte al chilogr.		1.55	a	1.75
Oche vive		1.40	a	—.—
Galline		1.70	»	1.80
Tacchini		1.40	»	1.55
Dindie		1.60	»	1.70
Anitre		1.40	»	1.55
Capponi		10.—	»	—.—
Cereali.				
Granoturco bianco		12.25	»	13.—
» giallo		12.—	»	14.25
Cinquantino		8.—	»	9.75

Ottantatre cambiali con firme false per l'importo di oltre 240 mila lire

Tribunale di Udine.

Preside: Arnaldi — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti. — Canc. Volpe.

Accusati: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe, d'anni 43, da Castions di Strada, detenuta dal 23 agosto 1910. — Mulloni Girolamo d'anni 42, nato a Gruppignano (Cividale) cognato e Carlini Luigi fu Gio. Batt. di anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari.

Difensori, avvocati: Del Missier, per l'Antivari; Steppato di Padova, Pietro Brosadola di Cividale e Levi di Udine per il Mulloni, Bertaccioni per il Carlini.

Parte Civile, avvocati: Emilio Driussi e Antonio Bellavitis di Udine.

(Udienza antimeridiana)

Parti lese non querelanti

L'aula è sempre affollata.

Beltrame Vitt. di Ud ne dice che l'Antivari fu da lui per provvedere il corredo da sposa alla figlia. Fece un grosso debito. Poi gli chiese dei piccoli prestiti. La prima cambiale e di L. 2800 con firma Mulloni; un'altra con firma Carlini fu scontata alla Banca Cooperativa. Le cambiali furono rinnovate e gli effetti venivan presentati dalla Tuan sempre firmati. Portava acconti. L'Albina un dì gli disse che era stata a Cividale a far firmare una Cambiale dal Mulloni il quale per non far sapere dai parenti firmò nella stalla. In tutto vi furono 354 cambiali.

Il suo credito attuale è di L. 2865.

Sattolo Enrico di Pietro di anni 45 di Morsano.

Ebbe affari con l'Antivari. Una volta le prestò L. 300 e un'altra L. 60 gli furono restituiti. Gli mostrò anche una cambiale di L. 3000 ch'egli però non firmò.

L'Antivari nega avergli mostrato la cambiale di L. 3000. Falsificò la sua firma senza dirgli nulla.

Vidotti Massimino di Francesco di anni 30 Morsano di strada firmò al sig. Di Biasio una cambiale di L. 700 e una di 1400. Firmarono anche Todero e Guatto; gli prese i denari e li consegnò alla Antivari. In seguito la cambiale fu rinnovata e la Lucia portò l'effetto con la firma di Carlini.

Candotti Enrico di Agostino d'anni 41 mugnaio di Gonars, somministrò del grano al Carlini e gli fu rilasciato un'effetto per L. 400, con le firme Antivari, Fadini Antivari e Carlini. La scontò alla Banca di S. Giorgio. La cambiale fu poi portata a L. 1000 e quindi ridotta a L. 500. Il Carlini disse che egli non firmava.

Pres. Dove andò il granoturco.

— Io lo consegnai tanto al Carlini quanto alla signora.

Antivari. Io non ebbi che 2-3 ett. di granoturco.

Teste. La cambiale dalle L. 1000 fu scontata alla Banca e poi ridotta a L. 500.

Antivari. Quello era un' affare; non c'entrava il granoturco. Il marito vendeva granoturco e non aveva bisogno di comperare. Io avvertii di non parlare a mio marito di tali affari.

De Oseffo Maria

fu Giovanni d'anni 46 di Morsano di Strada fu chiamata dal Giudice, ma non fece querela. E' stata da Rosa Battistutti a farsi dare 3-400 lire per l'Antivari; ne ebbe 300; e fu firmata a Di Biasio una cambiale per 1600 da Todero. Le firme sono tutte buone.

Ella firmò tanto quella della Battistutti che quella del De Biasio e Trevisan.

Pres. Guardate qui.

— No sai lei iò, sior.

Pres. Hai prestato molte volte denaro alla Antivari?

Si o'n dai ciatas fur diversis voltis e i pajavi il dis par cent. Iò i disevi alle siore ca no stei a tradimi. — « Ce ustu che ti tradisi — mi rispuindeve iè — che cui miò aur ho pai duc i debis di Morsan e a Udin o ài un librett cun me cugnade »

Guatto Angelo fu Giacomo di Talmassons, fu chiamato dal Giudice. Ebbe affari con l'Antivari e firmò da Filiberto Di Biasio. L'Antivari portava le cambiali con la firma di Mulloni il quale, diceva lei faceva il negoziante di buoi. Egli ebbe anche biglietti di visita di Mulloni coi quali lo si incaricava di provvedere L. 4000 oltre le prime 8000. Egli aveva una fiducia così illimitata che avrebbe firmato anche la sua parte di paradiso. Un giorno si recò ad avvertirla che una cambiale era scaduta. Ella gli disse « attendi un momento che vada a far firmare da mio marito » Poi gli consegnò la cambiale.

Carlini un dì gli disse ch'egli era creditore contro di me e ciò dopo la fuga della moglie.

Un giorno l'Antivari fu bastonata dal Carlini perchè egli disse che aveva d'avere L. 1000.

In sostanza conclude col dire che mai vide il Carlini a firmare — je mi diseve simpri che il marit nol capive nuje e nol voleve imbredeasi, *(ilarità)*

Radina Giuseppe fu Francesco d'anni 54 si presentò spontaneamente dal giudice Fece dei favori. Ogni 8-10 giorni l'Antivari gli chiedeva 300 500 lire per volta. Se non era lui glieli consegnava sua moglie.

Egli conosceva la famiglia da oltre 30 anni; fece firme di favore alla Banca Cooperativa la prima volta per L. 595, poi per L. 1800 ed allora volle la firma del Carlini.

Pres. Che impressione ebbe?

— Io la stimava una donna ingenua ma non la credeva capace di far andar avanti un' Agenzia di L. 250 mila se non ci fosse qualche altro in mezzo.

Levi. Questo teste è l'unico che la credette un' ingenua.

Un giorno venne a chiedermi L. 500 se no doveva pagare lire 50 d'interesse ad un contadino. Io gliele diedi senza cambiale.

(Udienza pomeridiana)

Augusta Degano

ostessa di Morsano. Ebbe affari con la Antivari e a più volte le imprestò danari per 6 o 7 mila lire. Fu pagata in seguito di tutto il credito.

P. M. Quando l'Antivari domandava i soldi faceva i nomi dei garanti?

Test. Si faceva il nome di Mulloni.

Pres. Ebbe regali dall'Antivari?

Test. Si, qualche volta mi diede qualche gallina.

Avv. Del Missier. Può concretare quale interesse le dava l'Antivari?

Test. Nossignor....

Avvocato Mattiussi

Francesco. Conosceva da parecchi anni l'Antivari. Narra come nel 1907 le concedesse i primi prestiti, su cambiali firmate Girolamo Mulloni, all'interesse del sei per cento.

— Nel 1910 venne una mattina il direttore della Banca Cattolica, che mi avventì di aver sentito cattive voci. E mentre si decideva sul da farsi, capitò il Mulloni e mi disse che delle due cambiali a mio favore egli aveva firmata la prima soltanto, ma non la seconda. Io lo ammonii della gravità della cose affermate, ed egli si corresse dicendo: cioè è mia anche la seconda, ma fu firmata per rinnovazione della prima cambiale.

Io contestai questa sua asserzione, ma fu inutile. Per fortuna mia e della Banca Cattolica, si presentò il sig. Raiser che s'offerse di ritirare le cambiali per 25000 lire. Fummo pagati; eccetto me per la cambiale contestata.

Alla scadenza di questa, la protestai, ed il sig. Mulloni pagò le 4000 lire.

Pres. Conosceva il Mulloni?

Matt. Non lo conoscevo; quando imprestai il denaro alla Antivari, ricevetti un suo biglietto da visita col quale mi ringraziava. Quando avvenne la contestazione delle cambiali, mostrai questo biglietto. Il Mulloni dichiarò ch'era d'antica data e che non sapeva come mi fosse capitato nelle mani ....

Pres. Come ebbe il biglietto?

Matt. Non ricordo se lo ricevetti per posta o se l'Antivari stessa me l'abbia recapitato.

Sorge battibecco fra avvocati alcuni vogliono che il biglietto sia stato falso.

Driuss. Risponda l'Antivari.

Ant. Non ricordo...

Raffaele Fenili

fu Francesco, diede 2000 all'Antivari in seguito alle insistenze del mediatore Pangoni Pietro, verso una cambiale con le firme del Carlini.

— Saputo del reato, mi recai a Morsano e parlai col Carlini, il quale mi rispose di non saper niente. Proposi un accomodamento ma egli non l'accettò. Mi recai dalla madre, ma inutilmente. Ivi trovai la moglie del Mulloni, la Pia Antivari, che parlandomi del marito, disse: « — Se potessi parlar io lo manderei in prigione ».

L'avv. Bresadola scatta dicendo che il Fenili non conosceva la Pia e che la donna che così parlò poteva a che essere un'altra.

Anzil Angelini

di 46 anni ora abitante a Cervignano, diede 700 lire all'Antivari senza farsi rilasciare cambiali.

Pres. Che donna era l'Antivari; *gerala una donna svelta!*

Test. *La cavava anca la camisa!*

Quando si partì in Morsano, l'Antivari le diede circa 300 lire in gioielli.

Strassoldo co. Giulio

di Ottone, nell'aprile 1910, due sensali che non conosceva furono a domandargli del denaro, circa 10000 lire, verso cambiale firmata Mulloni e Carlini. Egli gli rimandò.

Scrisse al Mulloni senza ricevere risposta. Ritornarono i due sensali, ma non concesse nulla, procrastinando l'affare di giorno in giorno, sicchè l'Antivari gli scrisse che non aveva più bisogno di denaro.

Bianchi Alessandro

d'anni 55, da Brescia, impiegato ferroviario a Udine.

— Che rapporti ebbe con questa signora?

— La Antivari venne un giorno a casa mia. Conosceva mia moglie, levatrice, per via di un battesimo. Quella prima volta le chiese 100 lire a prestito. Mia moglie mandò a ritirare il danaro con un libretto postale. In seguito, venne a domandare 3000 lire, verso una cambiale firmata da lei e da suo marito Carlini. Furono date, dopo assunte informazioni dal sig. Pauluzza. Io chiesi alla signora: « E come facciamo con gli interessi? — Ella mi rispose che avrebbe dato anche il 10 e 12 per cento; al che replicai che più del 6, 7 per cento non volevo. In altra occasione le prestai lire 2700: così sono creditore, in totale, di lire 5,700. Sono danari di mio figlio, che, poveretto, è un deficiente. Quando si cominciarono a sentire brutte campane, mi recai a Morsano per avere la restituzione dei danari. Il Carlini mi rispose che mi accomodassi con sua moglie, questa mi disse che i soldi erano dell'Albina; e l'Albina, che aveva cambiali e non denari. Scrissi ad un amico che facesse un'inchiesta sulle condizioni economiche dell'Antivari; e n'ebbi la temuta risposta ch'erano disastrose.

A domanda dell'avv. Bertacioli, ripete di aver detto al Carlini, nel giorno che fu a Morsano, d'essersi recato per ricevere i suoi danari.

Carlini. Egli mi ha detto ch'era lì con sua moglie: e io non compresi più nulla...

Bianchi-Passoni Elena,

levatrice, moglie del precedente, ripete supergiù il racconto del marito. La sua deposizione riesce alquanto movimentata.

Romanese Antonio

di Castions, parlando in dialetto e suscitando frequente ilarità, dice di non aver avuto affari con l'Antivari, mai.

Presidente. Ma esiste una cambiale per lire 4630 da voi firmata insieme al Mulloni, al Carlini e al Todero...

— La mia firma è falsa.

Tutti i suoi rapporti con la famiglia Antivari si riducono ad un prestito di lire 1000 ch' ebbe anni addietro dal Carlini.

Todero Girolamo

di Leonardo, d'anni 18, da Morsano, pregato dalla Lucia Antivari, mise la propria firma sopra un cambiale, senza sapere quello che facesse.

Todero Giordano di Leonardo d'anni 15, suo fratello, dice la stessa cosa. Essi erano affittuali dell' Antivari.

Pres. Ha firmato anche tuo padre, qui.

— Sissignor.

Pres. E non vi sgridò vostro padre, quando seppe che firmaste?

— Nossignor.

Av. Levi Vuol sapere se la firma di Leonardo Todero è buona.

Lucia Antivari. Si: Quella sulla cambiale di 9000 lire è autentica; ed anche quelle dei figli.

L'udienza è rimessa alle ore 9 di oggi.

Pretura del I. Mandamento

Giudice avv. Valenzano P. M. dott. Marpillero canc. Torraca.

Contravvenzione di bollo. — Salucci Lamberto fu Arnaldo d'anni 26 negoz. di Treviso il 4 agosto fu trovato in Udine in possesso d una macchinetta accendi-sigaro sprovvista di bollo. Fu condannato in contumaccia a L. 200 di multa ed acces ori.

Un coro di disturbatori. — Morassi Pietro fu Geremia di anni 22 fornaio, Maston Angelo fu Luigi di anni 61 calzolaio, Vecchiatto Giuseppe fu Costantino di anni 19 fornaio, Acolari Aristodemo di Luigi d'anni 24 barbiere, Piccini Giuseppe di Guglielmo d'anni 29 falegname, Do esini Giuseppe di Antonio d'anni 19 fabbro, Colautti Pio fu Antonio d'anni 25 falegname, ed il suo fratello Giuseppe di anni 27 calzolaio, tutti di Udine, per avere la sera del 27 ottobre disturbato la pubblica quiete furono tutti condannati da L. 30 a 40 di multa ed alle spese.

Un suonatore suonato. — Coderin Romano fu Valentino di Udine si trattenne, al solo fine di esercitare un preteso diritto, un contrabasso del valore di L. 200 consegnatogli momentaneamente in custodia nell'Agosto 1911 da Chiavetti Virgilio di Cavallico. Fu dichiarato assolto per inesistenza di reato E' condannata il querelante nelle spese.

Un'altra assoluzione. — Mattioli Enrico fu Remigio di anni 28 conciapelli, di Udine, offese il decoro degli agenti Daziari Riva Tito e Casarsa Ernesto, dicendo loro « maccabei pantaloni, ubbriachi ed usando agli stessi violenze colpendo con uno schiaffo il Casarsa e con un pugno il Riva. Fu assolto per non provata reità.

Cose incomprensibili. — Macorig Luigi fu Pietro d'anni 40, bracciante di Manzano e Angela Maddalena fu Antonio di anni 71 questuante furono sorpresi insieme il 19 settembre, alle ore 2,40 di notte, in Via Teobaldo Cecconi. Furono condannati, entrambi a tre mesi di reclusione ed alle spese.

Pe le prossime Feste sarà bene provvedersi di legna e carboni presso l'Agenzia Industriale Friulana di Via Prefettura N. 10 (già Magazzini Ermacora) che dispone primissime qualità d'importazione diretta.

Beneficenza col mezzo della Patria. — Un signore che sente imperioso il bisogno di fare beneficenza offre alla scuola e famiglia, L. 2.50.

TEATRO MINERVA

« Congedo »

Dinanzi ad un pubblico affollato iersera fu rappresentata la forte commedia di Renato Simoni « Congedo » Ferruccio Benini fu un Benigno Sugale insuperabile. Italia Benini-Sambo una Letizia madre dolorosa, efficacissima, commosse fino alle lacrime e strappò uno scrosciante applauso a scena aperta nel secondo atto; molto bene M. Seglia e di Gregorio.

Questa sera « Il paese de le done » dei fratelli Quintero, nuovissima per Udine.

Oggi alla Pasticeria Parigina, krapfen caldi e Meringhe alla panna.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Stamane alle ore 9 dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione rendeva la bell'anima a Dio la signora

Scoffo Maria nata Rizzi

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Resiutta 20 dicembre 1912.

I funerali seguiranno in Resiutta domenica 22 corr. alle ore 3 1/2 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Da due anni e più la pelle del mio viso si era letteralmente coperta di macchie rugginose di ogni dimensione fino a raggiungere la larghezza di una moneta.

Sconfortata da tale deturpazione ero ricorsa ai medici ed agli specialisti nel timore di essere sofferente di qualche malattia interna.

Dopo aver consultati tutti coloro che mi venivano suggeriti, mi fu consigliato l' **ANEFELIDON** del Dott. Mazzoleni preparato dalla rinomata Farmacia Fabris di Udine.

Con qualche scetticismo mi sono sottoposta alla cura del preparato e ne ebbi un miracoloso risultato: ogni macchia in breve scomparve e la mia carnagione riacquistò il colorito roseo di bambina in maniera da rendermi irriconoscibile alle stesse persone di famiglia ed amiche.

Sono lieta di attestare pubblicamente tale fatto a titolo di riconoscenza e di gratitudine.

Maria Sverzut
di Aiello - Friuli Orientale.

APPENDICE 44

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA."

— No, no... Mi basta la coscienza... Come si chiamo vostro... padre?

— Mio padre?... mio padre?... ma è il signor De Chesnay, perbacco!.. Che domanda!. Ah smemorata che sono!.. Non pensavo che voi forse non siete di questi luoghi... Ebbene non avete che farvi indicare dal primo che incontrate dov'è il castello di Malicorne... Ci sarete sempre il benvenuto...

— Forse.... uno di questi giorni... ci rivedremo — fece il mendico.

— Aspettate piuttosto che arrivino.. Si sente già lo scalpitio dei cavalli... Torneremo al castello insieme.

— Grazie, non posso....

— Vi assicuro che la vostra riluttanza mi fa molto dispiacere.. E non volete accettare proprio nulla, per vostra ricompensa?

— Ah! no; questo mai!

— Allora venite a Malicorne. Vi tratteremo meglio che potremo.

— Vi sono riconoscentissimo delle vostre caritatevoli intenzioni... Con esse date prova di aver buon cuore signorina... Ma no vi ripeto, non posso restare! La mia ora non è ancora venuta... Per oggi, vi dirò solamente: arrivederci!

Con un saluto compitissimo, in cui però si intravvedeva una certa paterna tenerezza, il mendicante s'inchinò e scomparve tra il fitto degli alberi.

Il signor De Chesnay e suo figlio erano già a breve distanza.

Non si scorgevano ancora, ma si sentiva vicinissimo lo scalpitare delle cavalcature su terreno indurito.

Finalmente apparvero ed al vedere Giannina, che, ritta in mezzo al sentiero, teneva tranquillamente il cavallo per la briglia, mandarono un grido di sollievo.

— Ah! Giannina!.. sorellina...

— A! cara figliuola!..

— Quale inquietudine ci hai cagionato? Sei caduta?.. Sei ferita?

Le esclamazioni e le interrogazioni si intrecciavano e la fanciulla non sapeva che rispondere.

— No, no — rispose a caso.

— Dinne, che t'è accaduto? — riprese Geraldo. — Leo t'ha preso la mano e t'ha trascinata in un sentiero impraticabile?

— Mio Dio, sì!.. è stata una disdetta...

— E come hai potuto uscirne, senza avere il viso e le mani lacerati?

— Eppure, lo vedi bene, non ho una graffiatura... Mi sono coricata sulla sella così che la testa di Leo mi serviva di scudo.

— E il cavallo s'è poi fermato da sè? — domandò il signor De Chesnay. — Oppure sei riuscita a dominarlo?

A quella domanda Giannina si sentì ad un tratto impacciata; senza sapersene spiegare il vero motivo, incoscientemente le sembrò che l'intervento provvidenziale del vagabondo dovesse rimanere un segreto fra di loro due.

Dopo qualche secondo di titubanza, mormorò sommessamente, abbassando gli occhi, vergognosa della menzogna che s'apprestava a dire:

— Non saprei se Leo si sia acquietato, spontaneamente o per forza... Quel che è certo si è che si è fermato qua, ed io ho potuto scendere a terra a tutto mio bell'agio.

Geraldo scosse il capo con un'aria, che voleva dire:

— Questa spiegazione, a dir vero, non mi sembra molto naturale.

Ma ad alta voce si limitò solo a chiedere:

— Ed ai paura di tornar in sella, adesso?

— Ma niet'affatto — gridò la giovinetta — e se tu vuoi aiutarmi...

Geraldo si affrettò ad offrirle la mano, ed allorquando essa fu sopra ripresero il cammino del castello, procedendo alla fila indiana con Leo nel centro.

La caccia, completamente dimenticata, terminerebbe come vorrebbe.

Durante quella scena il mendico non era lontano.

Essi stava immobile, nascosto nel folto: tuttavia pure percependo vagamente il rumore della conversazione, non poteva udire i discorsi che si facevano.

Non appena allontanatisi i tre cavalieri, uscì nuovamente dal suo nascondiglio, fece qualche passo per quel sentiero, e, dopo avere lungamente guardato il punto in cui pochi momenti prima aveva compiuto quell'atto di abnegazione, sussurrò:

— I disegni di Dio sono imperscrutabili! Su, coraggio! Son presso alla meta.

Stava per togliersi di là quando udì inaspettatamente, dietro di sè, un passo, che faceva scricchiolare le foglie secche.

Si voltò di scatto e vide in faccia a sè un uomo di cinquant'anni circa, alto, magro, assuto, dal viso fosco e dallo sguardo sornione e malvagio.

Portava costui il capo coperto da un berretto di pelo, indossava una maglia di lana scura e palleggiava col braccio un fucile da caccia.

— Siete dunque voi — prese subito a dire il sopravvenuto — siete voi che avete fermato il cavallo di quella signorina?

Quell'interrogazione, pronunziata con tono di grande asprezza, sorprese ed urtò il mendicante.

— Eravate lì, voi? — chiese questi di rimando.

Continua,

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.[illegible] 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — [illegible] 15.45. — D. 17.25 — O. 19.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.[illegible] — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20,3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A [illegible] — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.[illegible] 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.[illegible] — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.[illegible]7.

Da Villa Santina arr. [illegible] Staz. Carnia) 8 36 — 9 44 — 14.50. — [illegible]

Da Cormons A. 7.24. — [illegible] 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — [illegible] 7.50 — A. 9.57 — A. 12.[illegible] — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.29 — A. [illegible] — 15.54 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.48 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — [illegible]7 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.2[illegible] 9.33 — 13.[illegible] — 17.10 — 21.55.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912 —